

The graphic is a blue rectangular banner. On the left, it says 'Campagna iscrizioni 2016' in white and yellow. In the center is a large '25' with 'ANNI' below it, surrounded by a laurel wreath and the text 'ASAPS 1991-2016'. On the right, it says '...AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA STRADALE' and includes a short text about the organization's 25th anniversary and a call to action: 'SE CONSIDERI LA SICUREZZA STRADALE UN VALORE, DAI VALORE ALL'ASAPS CON LA TUA ISCRIZIONE!'. The website 'www.asaps.it' is at the bottom.

PRIMO PIANO

Pirateria stradale, allarme per il record di aumenti Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio dell'Associazione sostenitori amici polizia stradale nel 2015 sono stati raggiunti picchi record

28.01.2016 - Il fenomeno della pirateria stradale non accenna a diminuire. Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio dell'Associazione sostenitori amici polizia stradale nel 2015 sono stati raggiunti picchi record. Lo scorso anno l'Osservatorio Asaps, nei 1.087 episodi esaminati (+7,7% rispetto al 2014) ha contato ben 146 morti investiti da conducenti in fuga dopo l'incidente, con un'impennata del 22,7% rispetto alle 119 vittime del 2014, mentre i feriti sono stati 1.254 con un aumento pari al 2,4%. "Gli eventi passati al setaccio dallo speciale Osservatorio istituito dall'Asaps ormai da 9 anni (il report completo sarà pubblicato su il Centauro di febbraio) – spiegano all'Asaps – sono senz'altro quelli più gravi, e offrono spunti di riflessione estremamente interessanti: il 56,2% degli autori viene poi smascherato in leggero calo rispetto al 57,8% del 2014, mentre il 43,8% resta ignoto. Molto più alta invece la percentuale dei pirati a cui è stato dato un nome nelle omissioni di soccorso mortali. In questo caso si sfiora il 70%. Il dato: su 1.087 inchieste, 611 hanno condotto all'identificazione del responsabile, arrestato in 140 occasioni (solo il 23% delle individuazioni, ma lo scorso anno gli arresti erano stati 121 il 20,8%. C'è stata quindi meno "comprensione" verso i pirati (forse grazie al mutato clima apportato dalla discussione della legge sull'Omicidio stradale?) e denunciato a piede libero in altre 471 (77%). Su tutti questi eventi pesa ancora l'ombra dell'alcol e delle droghe: in 107 casi (17,5%) ne è stata accertata la presenza, ma è un dato che deve essere accolto con eccessivo difetto per essere considerato "attendibile". Lo scorso anno furono 114, ma la percentuale era del 19,6%. Ma attenzione, per le piraterie più gravi quelle mortali, la percentuale degli ubriachi o drogati schizza al 25%! Bisogna poi considerare che la positività dei test condotti è riferibile solo agli episodi di pirateria nei quali il responsabile sia stato identificato, dunque 611 su 1.087". "Spesso quando le forze di polizia identificano l'autore non ha più senso sottoporre il sospetto a controllo alcolemico o narcotest, perché sono trascorse ore o giorni dall'evento -aggiungono all'Asaps – 23 casi, tra le ebbrietà, hanno rivelato la presenza di sostanze stupefacenti +77% rispetto ai 13 dello scorso anno, ma anche questo dato andrebbe analizzato tenendo conto che le più volte segnalate difficoltà d'accertamento di droghe limitano gli accertamenti ai casi in cui il soggetto sia sottoposto ad analisi mediche. Gli eventi mortali sono stati 139 (12,8%), mentre quelli con lesioni 948 (87,2%), con 146 vittime e 1.254 persone finite in ospedale. L'osservatorio prende in considerazione solo gli atti di pirateria più grave, quelli che bucano la cronaca o che i nostri 700 referenti sul territorio selezionano sulla scorta di precisi standard di riferimento. Lo studio tiene conto anche della presenza di pirati stranieri, definiti per questo "attivi". Sono stati 161 dei 611 pirati identificati il 26,4% (24,2% nel 2014) è risultato essere forestiero. Sono stati invece 113 gli stranieri soggetti passivi di pirati, pari all'8,1% del totale fra feriti e deceduti. L'85,5% degli atti di pirateria – 929 contro 158 – avviene di giorno. Gli episodi osservati nel 2014 erano stati in tutto 1.009, 78 in meno rispetto ai 1.087 del 2015 (+7,7%), segno che i canali di segnalazione dell'ASAPS si sono affinati a tal punto dall'aver raggiunto una forte affidabilità. Nel 2014 le vittime erano state 119, nel 2015 sono state 146 (+ 22,7%) mentre il numero dei feriti si era fermato a quota 1.224 e ha toccato invece quota 1.254 lo scorso anno. 30 ingressi in più al pronto soccorso. (+ 2,4%)". "Ancora una volta sono le categorie deboli della strada, in modo particolare bambini e anziani, a pagare un prezzo altissimo in termini di mortalità e

lesività – proseguono all'Asaps – 130 sono i minori coinvolti, 135 gli anziani coinvolti, rispettivamente il 9,3% e il 9,6%. Tra i minori, quelli di età inferiore ai 14 anni, cioè i bambini, rimasti vittima di questo atto di vigliaccheria stradale gli episodi sono stati in tutto 82 (81 lo scorso anno), 2 bambini sono rimasti uccisi (1,4%) e 80 feriti (6,4%). I pedoni sono la categoria più tartassata, con 420 eventi: 76 i morti, pari al 52% dei decessi complessivi (molti più dello scorso anno quando furono 46 e il 38,6% del totale dei morti) , e 404 i feriti (32,2%). Infine i ciclisti: 155 gli episodi identico numero dello scorso anno, con 19 lenzuola bianche (13%) lo scorso anno i ciclisti uccisi furono 24, pari al 20,2% e 145 ricoveri come lo scorso anno (11,6%). La geografia degli episodi vede al primo posto la Lombardia, con 174 episodi (16 %), al secondo il Veneto con 122 l'Emilia Romagna con 112 eventi, e poi il Lazio con 103, la Toscana 99, e la Campania con 82, la Sicilia 72. Puglia, 54. Un solo caso in Basilicata e 3 in Valle D'Aosta, 8 in Molise Roma ha collezionato, da sola, 47 eventi gravi, il 4,3% del totale. L'identikit del pirata? Nella maggior parte dei casi si tratta di uomini di età varie, quasi sempre sotto i 50 anni (solo 57 le piratesse, 5 in meno del 2014 pari al 9,3%), spesso sotto l'effetto di sostanze alcoliche o stupefacenti e per questo decide di fuggire, sottraendosi alle proprie responsabilità. Hanno rilievo consistente il timore di perdere i punti della patente e lo stesso documento di guida. Significativi anche i casi di veicoli con assicurazioni scadute o addirittura false". "Le pene, previste, sono inconsistenti: da tre mesi a tre anni – concludono all'Asaps – Solo in caso incidente mortale con fuga si rischia oggi di rimanere per un certo periodo in cella. Ma non si hanno notizie specifiche in proposito per i 139 pirati che hanno ucciso nel 2015, neanche nei casi di ubriachezza o droga. La condanna media per chi ha ucciso e si è dato alla fuga è quella assurdamente irridente di 2 anni e 4 mesi. Questo reato, per l'impatto che ha sull'opinione pubblica, è tra quelli previsti nella sfera dell'Omicidio Stradale, per la cui istituzione l'Asaps – che ne ha fatto una sua bandiera – e le associazioni Lorenzo Guarnieri e Gabriele Borgogni ed altre si batte da 5 anni. Grande la delusione dello stop alla camera del 21 gennaio scorso, quando con un emendamento ci si è preoccupati dell'arresto dei pirati come possibile stimolo alla omissione di soccorso. I dati del 2015 dimostrano che la situazione è già ampiamente fuori controllo e ha raggiunto numeri record e intollerabili, come in nessun paese d'Europa! Rimaniamo in ansiosa attesa dell'approvazione definitiva della legge con la speranza che l'Omicidio stradale si riveli una vera forza deterrente per la pirateria stradale, il più bieco dei reati della strada che domani se non sarà più sicura, sarà almeno più giusta!". Insomma il puntuale report dell'Associazione sostenitori amici polizia stradale, tramite il suo Osservatorio, fornisce un quadro dettagliato sul fenomeno della pirateria stradale e molto poco incoraggiante che se non contrastato con efficacia e determinazione è destinato ad aggravarsi ulteriormente. Non bisogna dimenticare che molte delle vittime, se soccorse tempestivamente, si sarebbero potute salvare.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Canzio (Cassazione): "Reato di immigrazione clandestina inutile e dannoso" "Risultati concreti si avrebbero con sanzioni amministrative"

28.01.2016 - Per perseguire il reato di immigrazione clandestina, "la risposta sul terreno del procedimento penale si è rivelata inutile, inefficace e per alcuni profili dannosa, mentre la sostituzione del reato con un illecito e con sanzioni di tipo amministrativo, fino al più rigoroso provvedimento di espulsione, darebbe risultati concreti". Lo sottolinea il Primo presidente della Cassazione Giovanni Canzio nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016. La lotta a "ogni forma di criminalità organizzata o terroristica, anche quella internazionale di matrice jihadista", deve essere condotta "nel rispetto delle regole stabilite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato - afferma Canzio -. Diversamente tradiremmo la memoria" dei magistrati "caduti in difesa dei più alti valori democratici", come Emilio Alessandrini, " e non faremmo onore al giuramento di fedeltà che abbiamo prestato". In Cassazione urgente smaltire 105mila vecchie cause - La Cassazione versa "in uno stato di profonda e visibile crisi di funzionamento e di identità", i dati di fine anno "segnano l'insuccesso di una strategia mirata alla deflazione delle pendenze e del pesante arretrato mediante il mero aumento della produttività, fino al limite dell'esaurimento delle energie dei magistrati e del personale". Lo sottolinea il Primo presidente della Suprema Corte Giovanni Canzio levando l'ennesimo grido d'allarme. Ormai è a

rischio "la qualità della giurisdizione di legittimità", sommersa da una mole di ricorsi (105mila le cause civili pendenti da oltre tre anni, quelle tributarie sono il 32,7% quelle di lavoro il 14,3%) che ha "proporzioni mostruose" rispetto a quelle, molto esigue, di altre Corti. Se continua così, avverte Canzio, la Cassazione scivolerà sempre più nel "modesto ruolo di Corte di revisione o di terza istanza", abdicando a quello di 'Corte del precedente'. "Si impone l'urgente e coraggioso avvio di un percorso di autoriforma, mediante l'adozione, anche sperimentale, di misure organizzative interne, radicali e inedite".

Fonte della notizia: ansa.it

**"Omicidio stradale", la lettera dell'associazione Lorenzo Guarnieri
Un messaggio rivolto ai deputati che hanno votato a favore dell'emendamento "per non rendere obbligatorio l'arresto a chi uccide una persona guidando ubriaco e/o drogato, modificando la legge e rallentando il percorso dell'omicidio stradale"**

27.01.2016 - Arriva dall'Associazione Lorenzo Guarnieri (una delle promotrici del progetto di introduzione del nuovo reato di Omicidio Stradale) una lettera aperta rivolta ai deputati "che hanno votato - come spiegano all'associazione - a favore dell'emendamento per non rendere obbligatorio l'arresto a chi uccide una persona guidando ubriaco e/o drogato, modificando la legge e rallentando il percorso dell'omicidio stradale". Ecco la proposta in versione integrale.

Onorevoli deputati, molto di voi non hanno nome, dato che il voto era segreto. L'emendamento proposto dall'onorevole Sisto che avete approvato il 21 gennaio scorso alla Camera ha senza dubbio ritardato l'entrata in vigore del reato di omicidio stradale. La modifica prevede che il guidatore che si ferma, presta assistenza e si mette a disposizione delle autorità, non venga arrestato in nessun caso. La legge in discussione contemplava invece l'arresto obbligatorio nel caso di omicidio e facoltativo in caso di lesioni gravi per chi provocava lo scontro ponendosi alla guida sotto l'effetto di stupefacenti o alcol superiore a 1,5 g/litro (tre volte sopra il limite). La ragione principale indicata da chi si è espresso nelle dichiarazioni di voto è che, modificando la legge in questo modo e eliminando l'arresto obbligatorio, si sarebbero salvate delle vite facilitando i soccorsi. La cosa c'è apparsa subito paradossale e strumentale per le seguenti considerazioni. La legge parlava di arresto obbligatorio solo in caso di vittima per cui il parlamento ha fatto tanto baccano per evitare l'arresto di un ubriaco o drogato che ha ucciso una persona con un veicolo in modo da permettergli di soccorrere un morto. Ma assumiamo che molti parlamentari non abbiano capito e, sbagliando, abbiano preso in considerazione anche il caso con feriti dove l'arresto non era obbligatorio. Verrebbe da fare dell'ironia anche sulle possibilità che un guidatore in tali condizioni possa soccorrere qualcuno. Secondo il ministero della sanità una persona con un tasso alcolico superiore a 1,5 grammi/litro presenta i seguenti comportamenti: compromissione grave dello stato psicofisico, comportamenti aggressivi e violenti, difficoltà a stare in piedi o camminare, stato di inerzia generale, ipotermia, vomito. Difficile che in tale stato riesca a dare molto aiuto. Purtroppo di ironia ne possiamo fare poca perché stiamo parlando di persone che decidono di guidare in quelle condizioni e quindi accettano il rischio di poter uccidere qualcuno e spesso lo fanno. Superando l'ironia andiamo a vedere i numeri. Adesso nella nostra legge è contemplato un incentivo a fermarsi o a consegnarsi entro le 24 ore per i pirati della strada. Se lo fai non vieni arrestato! Secondo voi questo incentivo ha funzionato? Si sono ridotti i fenomeni di pirateria come sostengono i deputati favorevoli all'emendamento "rallentatore" dell'omicidio stradale? Purtroppo no! Nonostante questo incentivo la pirateria è aumentata e di molto. In base ai dati forniti dall'osservatorio dell'ASAPS nel 2010 si contavano 585 episodi con 98 morti mentre nel 2015 abbiamo avuto 1087 episodi di pirateria con 146 morti. Il fenomeno è cresciuto costantemente ogni anno del 13% e i morti sono aumentati in 5 anni del 50%! Forse bisognava chiedersi se l'incentivo fosse efficace oppure no, prima di battersi ideologicamente a spada tratta per far sì che chi uccide ubriaco e drogato non venga arrestato mentre chi ruba un portafoglio in un autobus o compra della merce rubata sì! O forse non era così importante la norma in se stessa perché tanto l'unica cosa importante era mettere sotto il governo fregandosene della sicurezza sulle nostre strade e della giustizia per le vittime? Non sappiamo se il "bastone" funzionerà meglio (abbiamo qualche precedente positivo in altri paesi che ci fa ben sperare) ma siamo sicuri che la "carota" non ha funzionato con i criminali stradali. Peccato

che la maggioranza dei nostri parlamentari siano stati così distratti da non essersene accorti e così saccenti da sostenere il contrario senza nessun dato a supporto.

Fonte della notizia: repubblica.it

Isis, l'allarme della Francia: «Un'industria di passaporti falsi nelle mani dei jihadisti»

di Federica Macagnone

27.01.2016 - Un'industria in grado di creare passaporti iracheni e siriani falsi adoperando documenti in bianco. L'allarme arriva dal ministro dell'Interno francese Bernard Cazeneuve che, nel corso della riunione Ue di due giorni fa, ha lanciato la proposta di creare una task force ad hoc, che operi soprattutto in Grecia, per individuare i passaporti non originali. «Se vogliamo evitare che Schengen si sciolga bisogna agire molto velocemente e con mano ferma», così aveva detto il ministro per fermare l'entrata illegale in Europa di migranti potenzialmente pericolosi. Cazeneuve, in una lettera inviata ai colleghi europei prima del consiglio informale di due giorni fa ad Amsterdam, aveva lanciato un appello per il rafforzamento delle frontiere esterne della Ue. Tra le misure invocate da Parigi, come ha scritto *Le Figaro*, la registrazione «sistematica» delle impronte digitali di tutti coloro che passano per gli hotspot. Poi, parlando con i giornalisti, secondo il *Wall Street Journal*, aveva aggiunto: «Daesh è riuscita a impossessarsi di documenti in bianco in Iraq, Siria e Libia e a istituire una vera e propria industria di passaporti falsi»

Allarme in Usa. L'allarme era stato lanciato già il mese scorso dall'intelligence americana secondo la quale l'Isis avrebbe a disposizione passaporti in bianco e macchinari per realizzarli in modo identico agli originali. La notizia era stata rilanciata dalla *Abc News* citando le 17 pagine dell'*Homeland Security Intelligence Report (HSI)*, in cui si diceva che l'Isis è probabilmente in grado di stampare passaporti siriani da quando ha conquistato la città di Deir el-Zor, la scorsa estate, entrando in possesso di un ufficio (come era già successo a Raqqa, capitale dello Stato Islamico) in cui si realizzavano i documenti prima della presa degli uomini del Califfato: qui i jihadisti hanno rinvenuto una serie di scatole di passaporti in bianco e un macchinario per stamparli. «Da oltre 17 mesi – si leggeva nel rapporto - Raqqa e Deir el-Zor sono sotto il controllo dell'Isis: è possibile che le persone provenienti dalla Siria con passaporti rilasciati in bianco da queste città abbiano viaggiato verso gli Stati Uniti». Secondo la fonte che ha fornito i dati per stilare il rapporto, la Siria sarebbe invasa da passaporti falsi. «Sono così diffusi nel Paese che le persone non vedono più il loro possesso come illegale – continuava il rapporto – Per ottenerne uno bastano 200-400 dollari, stessa cifra per avere i timbri retroattivi che permettono di datare il documento a un periodo ante Stato Islamico. Se i jihadisti hanno la capacità di produrli in maniera non controllata, le loro operazioni continueranno ad aumentare ed espandersi al di fuori delle aree sotto il loro dominio». Non a caso, passaporti falsi siriani erano già stati scoperti in Europa, in particolare dopo l'attacco terroristico che ha colpito Parigi. «La nostra intelligence - ha detto James Comey, direttore dell'Fbi - è preoccupata dal fatto che l'Isis abbia la capacità di produrre passaporti falsi». L'ex funzionario del dipartimento della Sicurezza dell'intelligence e consulente di *ABC News*, John Cohen, ha concluso: «Se l'Isis è stata in grado di acquisire i passaporti o i macchinari per produrli, ciò rappresenterebbe un grave rischio per la sicurezza degli Stati Uniti».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

SCRIVONO DI NOI

Sette arrestati, un ottavo ricercato volevano uccidere un poliziotto «Sono un killer, gli sparo in testa»

L'operazione, condotta dalla Squadra mobile di Foggia e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Bari, nell'ambito di un'articolata attività di indagine per la riesplora guerra di mafia

FOGGIA 28.01.2016 - La Polizia di Stato di Foggia sta eseguendo otto fermi nei confronti di soggetti ritenuti esponenti del clan Moretti-Pellegrino-Lanza e indiziati di detenzione e porto d'armi da guerra e comuni da sparo, rapina ed estorsione, con l'aggravante mafiosa. L'operazione, condotta dalla Squadra mobile di Foggia e coordinata dalla Direzione distrettuale

antimafia (Dda) di Bari, si inserisce nell'ambito di un'articolata attività di indagine avviata in seguito della guerra di mafia riesplora nella città pugliese negli ultimi mesi, che ha visto susseguirsi cinque tentati omicidi in danno di esponenti del clan Moretti-Pellegrino-Lanza e di quello Sinesi-Francavilla, organizzazioni criminali che si contendono le attività illecite nella provincia di Foggia.

I sette pregiudicati fermati (un altro è ricercato) sono: Francesco Abruzzese, di 38 anni, Giuseppe Albanese, di 35, Mario Lombardi, di 34, Alessandro Moretti, di 24, Massimo Perdonò, di 38, Fabio Tizzano, di 35, Carlo Verderosa, di 45 anni. Rispondono, a vario titolo, della detenzione di otto pistole e un kalashnikov, di una tentata rapina in una gioielleria di Foggia e di una rapina a mano armata. I fatti contestati si riferiscono a dicembre 2015-gennaio 2016. Le indagini sono coordinate dai pm Antimafia di Bari Roberto Rossi, Lidia Giorgio e Giuseppe Gatti.

VOLEVANO UCCIDERE UN POLIZIOTTO - Dalle intercettazioni emerge la volontà di uccidere un ispettore di Polizia di Foggia. La conversazione è del 19 gennaio scorso. Dal telefono intercettato di Alessandro Moretti parte inavvertitamente una telefonata e si riconoscono - in ambientale - le voci di Moretti e Francesco Abruzzese (entrambi fermati oggi) che si trovano assieme. Il secondo dice al primo esplicitamente di essere intenzionato a uccidere Angelo Sanna, ispettore capo in servizio presso la Squadra Mobile di Foggia, dicendo anche di volergli incendiare l'automobile, di cui ha piena contezza del modello, marca e colore.

L'INTERCETTAZIONE: SONO UN KILLER GLI SPARO IN TESTA - «Io sono un killer, bastardo in faccia... quel cornuto di Sanna... lo devo sparare in testa... lo devo sparare... mò gli devo accendere la macchina». Francesco Abruzzese nella conversazione con Alessandro Moretti fa esplicito riferimento all'ispettore capo Angelo Sanna, in servizio presso la Squadra Mobile di Foggia. Sarebbe questo - a quanto è dato sapere - uno degli elementi che ha spinto gli inquirenti ad intervenire con gli otto fermi (7 dei quali finora eseguiti) per bloccare eventuali agguati. «Non vi è dubbio - scrivono gli inquirenti nel provvedimento di fermo - che l'intenzione omicida è seria, atteso che viene descritto l'autoveicolo usato, indice di una attività di osservazione nei confronti dell'ispettore Sanna».

LE ARMI PROVATE UCCIDENDO CANI - Per provare la funzionalità delle nuove armi a disposizione del clan erano disposti ad uccidere animali. E' uno dei particolari che emerge dalle intercettazioni. Secondo gli inquirenti, che parlano di «patrimonio bellico» del clan, gli indagati avevano una «straordinaria facilità di acquisizione delle armi e delle munizioni» e «assoluta spregiudicatezza nell'utilizzo - anche a fini di prova - delle stesse». In una conversazione fra Alessandro Moretti e Francesco Abruzzese, i due si accordano per provare una pistola calibro 9 modello Glock già caricata con 15 proiettili e, parlando con una terza persona non identificata alla quale cedono una calibro 38 promettendo «in regalo» una pistola 357, dicono: «Ti devo regalare un mezzo mai visto - dice Moretti - però devi uccidere un cane davanti a me». «Se me la porti mò - gli risponde riferendosi alla seconda arma - andiamo mò e lo uccido».

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Cittadino pakistano si presenta in Questura con i documenti falsi e viene arrestato
Nella mattina di ieri mercoledì 27 gennaio, un cittadino pakistano classe '72 si è presentato in Questura per ottenere il permesso di soggiorno, ma dopo i controlli di rito dei documenti è emersa la falsità del suo passaporto ed è scattato l'arresto

28.01.2016 - Nella mattinata di ieri mercoledì 27 gennaio si è presentato presso gli sportelli dell'Ufficio Immigrazione della Questura un cittadino pakistano, M.A. del '72, per il disbrigo delle pratiche per il rilascio del permesso di soggiorno. Tuttavia all'atto dell'esibizione del documento di identificazione, un passaporto rilasciato dalle Autorità Pakistane nel 2014, l'agente di Polizia deputato alla ricezione procedeva agli specifici controlli di rito, mediante l'utilizzo di appositi strumenti tecnologici, che permettevano di rilevarne la falsità. Alla luce di quanto emerso, il cittadino straniero veniva arrestato e condannato con rito direttissimo, alla pena di un anno e 4 mesi, pena sospesa.

Fonte della notizia: veronasera.it

**Targhe modificate col pennarello e autisti invalidi morti: stanati i furbetti delle multe
Le indagini della Polizia Locale hanno smascherato lo stratagemma di tre autisti che riuscivano ad evitare la notifica della multa. Uno di loro aveva accumulato ben 590 contravvenzioni senza mai pagarle**

27.01.2016 - Targhe contraffatte con il pennarello, permessi invalidi intestati ad una parente deceduta e omessa comunicazione delle variazioni sulla Carta di Circolazione. Questi gli stratagemmi con i quali i 'furbetti' delle multe infrangevano il codice della strada svangando però il pagamento delle contravvenzioni. A mettere fine alla loro furberia un nucleo investigativo del Comando Generale della Polizia Locale di Roma Capitale al lavoro da tempo per dare un nome ed un cognome ad alcuni conducenti che avevano a loro carico numerosi verbali non pagati. Una indagine partita da alcune segnalazioni giunte dall'Ufficio Contravvenzioni, dove risultavano accumuli di multe che tornavano indietro; o anche da denunce di cittadini di altre città, che presentavano ricorso in quanto destinatari di multe prese nella Capitale.

MULTE ALLA ZTL - E' il caso di un signore toscano che nell'ultimo anno aveva ricevuto decine di verbali per passaggio nel varco ZTL, il quale aveva dichiarato di non essere mai stato a Roma. I Vigili, preso il caso in analisi, hanno visionato le immagini delle telecamere, individuando un romano che modificava i numeri della targa della sua Fiat 500 pensando di rimanere impunito: è stato abbastanza facile per loro risalire al reale numero della targa e andare a trovare il trasgressore, notificandogli non solo le multe, ma anche una denuncia per contraffazione e falso in atto pubblico commesso da privato.

590 MULTE - In un altro caso, una società aveva cambiato nome e sede, senza trascrivere le variazioni sulla Carta di Circolazione: i verbali accumulati, ben 590, arrivavano tutti al vecchio indirizzo e tornavano sempre indietro. Gli investigatori, analizzando i tabulati, hanno scoperto che le multe venivano in gran parte prese con lo *Street Control*: moltissime riportavano le coordinate geografiche di un punto di Via Cola di Rienzo, quindi è bastato ai vigili fare una breve ricerca sul posto, trovando l'auto sullo stesso marciapiede, sempre in sosta vietata.

AUTISTA SCOVATO - Questione di tempo, il conducente è tornato a prendere il veicolo ma ha trovato gli agenti, che hanno trovato la nuova sede e il nuovo nome della società, hanno ritirato la Carta di Circolazione al titolare, che a breve riceverà le notifiche dei nuovi verbali, che ammontano a un totale di circa 50mila euro.

PERMESSO INVALIDI PARENTE DECEDUTA - Un terzo caso si riferisce ad una cittadina che circolava con un permesso invalidi intestato ad una parente deceduta da nove anni, e presentava anche ricorsi a nome della stessa. Un controllo anagrafico ha svelato tutto, la responsabile è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria, e le indagini sono ancora in corso sulle documentazioni presentate.

I FURBETTI DELLE MULTE - I Vigili sono ancora al lavoro costantemente per stanare i furbetti convinti della loro impunità: molti altri casi analoghi sono infatti sotto la lente di ingrandimento degli investigatori, e presto verranno alla luce. *"Continua l'opera di ripristino della legalità fortemente voluta dal Commissario Straordinario Francesco Paolo Tronca"*.

Fonte della notizia: romatoday.it

PIRATERIA STRADALE

Travolti mentre facevano jogging: uno è gravissimo, caccia al pirata

di Vittorino Bernardi

ZUGLIANO 28.01.2016 - Dalle 20 di ieri 27 gennaio è caccia al pirata della strada che a bordo di un furgone ha travolto in via Brenta di Centrale due amici che stavano facendo jogging. Uno dei due, Antony Bonato si trova in rianimazione nell'ospedale di Santorso. L'incidente si è verificato poco prima delle 20 in un tratto buio di via Brenta e la polstrada di Schio sta ricostruendo la dinamica. Dalle prime ricostruzioni e dalla testimonianza di Claudio Zuccollo, 38 anni di Thiene, che era in strada facendo jogging con l'amico Antony Bonato, una volta superata la scuola primaria "Bassi-Graziani" nei pressi del cartello stradale che indica l'entrata nella frazione di Centrale i due hanno sentito sopraggiungere alle loro spalle un furgone per sentirsi sbalzare a terra. Antony Bonato che era più a sinistra ha avuto la peggio, Claudio Zuccollo una volta rialzatosi ha chiamato il 118. I sanitari del Suem hanno medicato Zuccollo e trasportato in ospedale Bonato, rimasto cosciente, per ricoverarlo in terapia intensiva, con

prognosi riservata. Per i rilievi è giunta sul posto una pattuglia della polstrada di Schio, con gli agenti a raccogliere dei frammenti di furgone, staccatisi nell'impatto. Reperti importanti che potrebbero servire a dare un'identità al pirata. Come in altri casi il comando della polizia invita la persona che era al volante a denunciarsi per evitare guai peggiori con la giustizia, anche il carcere, nel caso venisse identificato.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Investe un uomo e si allontana Si costituisce dopo due giorni L'uomo ha spiegato di non essersi accorto dell'incidente: denunciato

CALTANISSETTA 27.01.2016 - Si è costituito ieri sera al comando dei vigili urbani di Caltanissetta il pirata della strada che lunedì aveva investito in viale della Regione C.N., impiegato di 36 anni, mentre stava per salire sulla propria autovettura. Lui è un incensurato di 49 anni. Ha detto agli ufficiali della polizia municipale che lo hanno sentito di aver appreso del fatto sui siti e sui social network. L'uomo ha dichiarato di non essersi accorto di ciò che era successo, pensava di aver urtato soltanto lo specchietto laterale della macchina. La decisione di costituirsi è avvenuta dopo essersi consultato con il suo avvocato. Il 49 enne è stato denunciato per fuga ed omissione di soccorso e gli è stata ritirata la patente.

Fonte della notizia: livesicilia.it

VIolenza Stradale

Cetraro, caccia aperta all'auto della persona che ha ucciso la dottoressa Anna Giordanelli

28.01.2016 - In un primo momento si era ipotizzato un incidente stradale provocato da un pirata della strada. Poi le risultanze investigative hanno portato alla luce un efferato delitto "per ora indecifrabile" per come afferma il procuratore capo della Repubblica di Paola, Bruno Giordano. La morte di Anna Giordanelli, medico di base di 53 anni, è avvolta nel mistero. La dottoressa stava facendo jogging quando è stata colpita al capo con violenza, probabilmente con un corpo contundente. Una ferita profonda che l'avrebbe portata alla morte quasi subito. Sarebbe stato il medico legale a rendersi conto che la ferita al capo aveva caratteristiche incompatibili con un incidente stradale e che l'origine della morte era da legarsi ad un atto volontario. La matrice omicida è dunque certa. Lo stesso dottor Giordano ha chiarito che le ipotesi sulla natura del delitto devono partire dai risultati dell'esame autoptico, che potrebbe essere effettuato tra oggi e domani, e dagli accertamenti sul luogo del delitto che i Carabinieri hanno effettuato nelle scorse ore e con ogni probabilità continueranno anche giovedì mattina. L'aggressione alla Giordanelli sarebbe avvenuta tra il marciapiede e la strada, dove comparirebbero delle marcate tracce di pneumatici sull'asfalto, che potrebbero essere attribuite ad un'auto con la quale l'omicida si sarebbe allontanato. Da quelle tracce i Carabinieri sperano di poter risalire al tipo di auto.

Fonte della notizia: laprimapagina.it

Automobilista non paga il lavavetri che lo minaccia: «Ti rompo il finestrino»

28.01.2016 - Pretendeva di essere pagato per avergli pulito il vetro dell'auto e, al diniego del conducente, è arrivato a minacciare di rompergli il finestrino. Sono stati gli agenti di una volante ad evitare il peggio: i poliziotti, incolonnati nel traffico, hanno assistito alla scena e sono intervenuti, arrestando l'uomo. È successo ieri pomeriggio nei pressi di un semaforo di corso Umberto I, a Napoli, all'altezza dell'incrocio con piazza Garibaldi. A finire in manette un senegalese di 32 anni, con precedenti, arrestato dagli agenti della sezione Volanti per tentata rapina aggravata e denunciato per possesso di oggetti atti ad offendere e per non aver ottemperato all'ordine del Questore di lasciare il territorio nazionale. L'uomo, senza essere autorizzato dal conducente di una Fiat Panda, a cui per forza aveva pulito il parabrezza dell'auto, approfittando della momentanea sosta al semaforo rosso, pretendeva di essere pagato per il servizio effettuato e non ha esitato a minacciarlo al suo diniego. Non solo. Con il

lavavetri, impugnandolo nel senso opposto, era pronto a colpire il finestrino dell'automobilista, se non fossero intervenuti gli agenti. Al termine degli accertamenti, il 32enne è stato arrestato e condotto nelle camere di sicurezza, in attesa di essere giudicato con rito per direttissima.

Fonte della notizia: ilmattino.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente mortale a Cologna, muore un 52enne L'auto è finita in un fosso e poi contro un muretto

Ferrara, 28 gennaio 2016 -E' finito nel fosso poi contro un muretto. Morto sul colpo. Ennesima tragedia della strada, questa mattina poco prima delle 9, a Cologna, lungo via Brusantina Pampano. La vittima è un uomo di 52 anni della zona, proprietario di una Smart. Vani tutti i tentativi di soccorso dei sanitari del 118 e dei vigili del fuoco. La circolazione ha subito rallentamenti per permettere soccorsi e rilievi. Sul posto anche i carabinieri.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Non rispetta l'Alt dei Carabinieri: senza patente e ubriaco si ribalta col furgone Durante la notte tra mercoledì 27 e giovedì 28 gennaio un giovane alla guida di un Doblò completamente ubriaco e senza patente, ha finito con il ribaltarsi dopo un breve inseguimento da parte dei Carabinieri

28.01.2016 - L'episodio è avvenuto durante la notte tra mercoledì 27 e giovedì 28 gennaio a Legnago nei pressi di via Malon quando erano circa le ore 3.55. Una pattuglia dei Carabinieri aveva notato aggirarsi in modo sospetto un furgone Doblò e aveva dunque iniziato a seguirlo. Il mezzo presentava i fari posteriori rotti e un tipo di guida "sospetto". Non appena intimato l'*alt* da parte delle forze dell'ordine, il suddetto furgone invece di rispettare il comando si lanciava verso un'improbabile fuga. L'inseguimento si è ben presto concluso, a fronte dell'andatura a *zig zag* dello stesso Doblò che lo portava dapprima a scontrarsi contro un'auto parcheggiata, poi a strisciare contro un muro e infine, non appena impattato contro un marciapiede, a ribaltarsi completamente. Alla guida del veicolo è stato trovato un ragazzo molto giovane. Il soggetto in questione era senza patente e, in seguito ai regolari controlli, è risultato anche in evidente stato di ebbrezza. Dopo ulteriori accertamenti, i Militari dell'Arma hanno peraltro scoperto che il furgone in questione era anche oggetto di "appropriazione indebita", essendo stato affittato ma non restituito al legittimo proprietario. A conclusione della vicenda il Doblò ne è uscito completamente distrutto, mentre il giovane è stato denunciato per "guida in stato di ebbrezza", "guida senza patente" e infine per "appropriazione indebita". Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco e il 118.

Fonte della notizia: veronasera.it

Pauroso incidente ad Arsiero, auto distrutta e camion nel fiume: due feriti gravi Il tir è precipitato nel torrente Astico facendo un volo di circa dieci metri. Ad avere la peggio il conducente della vettura ricoverato in rianimazione

ARSIERO 28.01.2016 - Spaventoso incidente intorno alle otto e trenta di questa mattina ad Arsiero, piccolo comune del vicentino. Un tir condotto da un autista polacco si è scontrato contro una Fiat Punto guidata da un 59enne del posto. L'impatto è stato violentissimo: il camion è precipitato nel torrente Astico facendo un volo di circa dieci metri. I pompieri di Schio hanno estratto dall'abitacolo il 59 enne alla guida della Punto, trasportato in ospedale con un elicottero. L'uomo è attualmente ricoverato in rianimazione e le sue condizioni sono gravi. Ferito anche l'autista del camion riuscito a uscire autonomamente dalla cabina, finita parzialmente sommersa dalle acque dell'Astico. Trasportato d'urgenza in ospedale l'uomo versa in gravi condizioni per i traumi riportati. I vigili del fuoco stanno ora operando con l'autogru e con i sommozzatori per il recupero del camion. Sul posto la polizia locale per i rilievi della dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: today.it

Incidente stradale ad Altavilla Soccorsi due automobilisti

28.01.2016 - Incidente stradale nel corso della notte sulla strada statale 113 all'altezza dello svincolo di Altavilla Milicia. Un'Audi con due uomini a bordo, per cause che dovranno essere accertate, è finita sul guard rail causando il ferimento degli occupanti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. I due automobilisti sono stati soccorsi dai sanitari del 118 che li hanno trasportati in ospedale per accertare compiutamente le loro condizioni.

Fonte della notizia: palermo.blogsicilia.it

Incidente stradale in corso Vittorio Emanuele, donna investita da una moto L'impatto è avvenuto all'altezza del civico 89. Sul posto il personale del 118 e la polizia municipale, che sta ricostruendo la dinamica dei fatti. La malcapitata è stata condotta in ospedale

28.01.2016 - Un incidente stradale si è verificato ieri pomeriggio in corso Vittorio Emanuele. Anche questa volta è rimasto coinvolto un pedone. Una donna è stata investita da una motocicletta. L'uomo che era alla guida si è fermato e ha chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivati gli uomini del 118 e le pattuglie della polizia municipale. L'impatto è avvenuto all'altezza del civico 89. Non è chiaro se la donna stava attraversando o se era in prossimità del marciapiedi. Le pattuglie dell'infortunistica stanno eseguendo i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. La donna è stata condotta al Buccheri La Ferla.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Incidente stradale sulla Pontina, i Vigili del Fuoco intervengono per la messa in sicurezza di un palo

di Elisabetta De Falco

28.01.2016 - A seguito di un incidente stradale avvenuto all'alba di questa mattina al chilometro 80,00 della Pontina, i Vigili del Fuoco di Latina sono intervenuti attorno alle 6.15 per mettere in sicurezza un palo che era stato sradicato dal forte impatto. Per fortuna l'incidente non ha registrato gravi feriti, né ripercussioni sul traffico.

Fonte della notizia: latinacorriere.it

PAUROSO INCIDENTE STRADALE, AUTO RIBALTATA

28.01.2016 - Spaventoso incidente, questa mattina, sulla strada che porta a Monte San Giovanni Campano. Per cause ancora da determinare, una Peugeot bianca e una Citroen grigia sono entrate in contatto tra loro. Come evidenziato dalle foto che pubblichiamo, ad avere la peggio è stata la Citroen, che si è ribaltata rovinosamente sul lato della strada. Sul posto sono giunti i mezzi della Polizia Municipale, per effettuare i primi rilievi del sinistro. Al momento, pare che nessuno degli occupanti delle vetture, per fortuna, abbia riportato seri danni.

Fonte della notizia: soraweb.it

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Pescara: guida contromano, si scontra con i carabinieri e scappa

Una Citroen fermata dopo aver percorso via Conte di Ruvo nella corsia dei bus

PESCARA 28.01.2016 - Imboccare via Conte di Ruvo occupando la corsia riservata agli autobus e nella direzione di marcia opposta a tutti gli altri mezzi. E, subito dopo, accorgersi all'improvviso che a pochi metri di distanza ci sono i carabinieri. È accaduto nella tarda mattinata di ieri al conducente di una Citroen Xantia, un albanese di 54 anni residente a Macerata, il quale ha tentato di tutto per evitare che i militari dell'Arma lo fermassero. Quando

la Seat Leon dei carabinieri ha fatto inversione di marcia e ha acceso i lampeggianti per fargli capire che doveva bloccare il mezzo immediatamente, l'automobilista ha ingranato la retromarcia e ha provato a fuggire. In quegli attimi il veicolo dei carabinieri stava invertendo la marcia, per inseguirlo, ed è stato allora che c'è stato uno scontro tra i due veicoli. Come se non bastasse l'albanese ha cercato di allontanarsi, immettendosi in piazza Alessandrini, ma nel giro di poco i carabinieri lo hanno comunque bloccato.

Per i rilievi dell'incidente nella zona dell'ex Tribunale sono arrivati gli agenti della polizia municipale, che hanno contravvenzionato il conducente della Citroen. Il mezzo del Nucleo operativo radiomobile dei carabinieri è rimasto solo leggermente danneggiato, e nonostante l'urto, è ancora utilizzabile.

Fonte della notizia: ilcentro.gelocal.it

Roma, tamponata la scorta di Rouhani: feriti due poliziotti Incidente sull'Appia Pignatelli durante il tragitto del corteo presidenziale verso l'aeroporto di Ciampino

Il corteo che ha scortato il presidente dell'Iran, Hassan Rouhani, è rimasto coinvolto in un incidente sull'Appia Pignatelli a Roma. Secondo quanto si apprende da fonti della polizia locale, un anziano in una Fiat 500 non si è accorto del corteo di circa 50 veicoli, tra moto e auto, che facevano parte della scorta del presidente iraniano che si dirigeva verso l'aeroporto di Ciampino per lasciare il Paese, e ha tamponato un Falco all'altezza della Casa Dazio. Nell'incidente sono rimasti feriti due agenti portati via in ambulanza. E la strada è rimasta interessata da rallentamenti per oltre due ore.

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

SBIRRI PIKKIATI

Minorenne aggredisce un anziano e poi i carabinieri

27.01.2016 - Lite tra un anziano e un adolescente in bici, intervengono i carabinieri l'altra sera in pieno centro, in via XIII Martiri. Uno scontro violento tra i due, con l'anziano che ha raccontato di essere stato urtato dal ragazzo che sfrecciava a forte velocità sul marciapiede. Il ragazzo era dunque sceso dalla bici per affrontarlo in modo minaccioso. Il giovane, davanti ai militari, si è rifiutato di esibire i documenti e di fornire le proprie generalità. Per questo lo hanno accompagnato alla caserma di via Carbonera per l'identificazione. Ma l'adolescente, minorenne, alterato e con nessuna intenzione di collaborare, ha iniziato a minacciare i militari intervenuti, ribellandosi con veemenza, scalcando e agitando le braccia e procurando quindi, a uno dei due carabinieri, un trauma a un dito della mano che ha richiesto le cure al pronto soccorso. Una volta in caserma, identificato, alla presenza dei genitori, il minore è stato infine denunciato per violenza o minaccia a pubblico ufficiale, resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità, affidato quindi alla custodia dei genitori.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it